

Amministrazioneincammino

Rivista elettronica di diritto pubblico, di diritto dell'economia e di scienza dell'amministrazione
a cura del Centro di ricerca sulle amministrazioni pubbliche "Vittorio Bachelet" - Luiss Guido Carli

OPPORTUNITA' DI FINANZIAMENTO COMUNITARIO SPECIFICHE PER LE PMI

di Nicoló Giacomuzzi Moore

Progetti di ricerca per le PMI nel Sesto Programma Quadro di R&S

Misure specifiche per le PMI nel Sesto Programma Quadro di R&S

- **La ricerca collettiva**
- **Ricerca cooperativa**
- **Rafforzare il settore dell'intelligenza economica e tecnologica**

Opportunità di finanziamento da parte del FEI, dell'UE e della BEI

- **Fondo europeo degli investimenti (FEI) - meccanismo di garanzia sui prestiti**
- **Programma "business angels" – reti di assistenza alle PMI da parte dell'UE**
- **Finanziamenti della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) – mutui individuali e sovvenzioni globali**

Introduzione

Le piccole e medie imprese (PMI) svolgono un ruolo cardine in materia di competitività e creazione di posti di lavoro in Europa, non solo perché costituiscono la grande maggioranza delle imprese europee, ma anche perché sono il motore del dinamismo e dell'evoluzione dei nuovi mercati, in particolare quelli che si situano alle frontiere della conoscenza.

La definizione di PMI della Commissione europea comprende, in particolare per il nostro paese, la stragrande maggioranza (oltre il 90%) delle imprese europee:

- imprese con meno di 250 dipendenti;
- fatturato annuo non superiore a € 40 milioni o bilancio annuale non superiore a € 27 milioni;
- indipendente, cioè non è controllata per più del 25% da uno o più organismi che non siano PMI (eccetto investitori pubblici, investitori finanziari come una banca o fondi e ditte di "venture capital").

Amministrazione in cammino

Rivista elettronica di diritto pubblico, di diritto dell'economia e di scienza dell'amministrazione
a cura del Centro di ricerca sulle amministrazioni pubbliche "Vittorio Bachelet" - Luiss Guido Carli

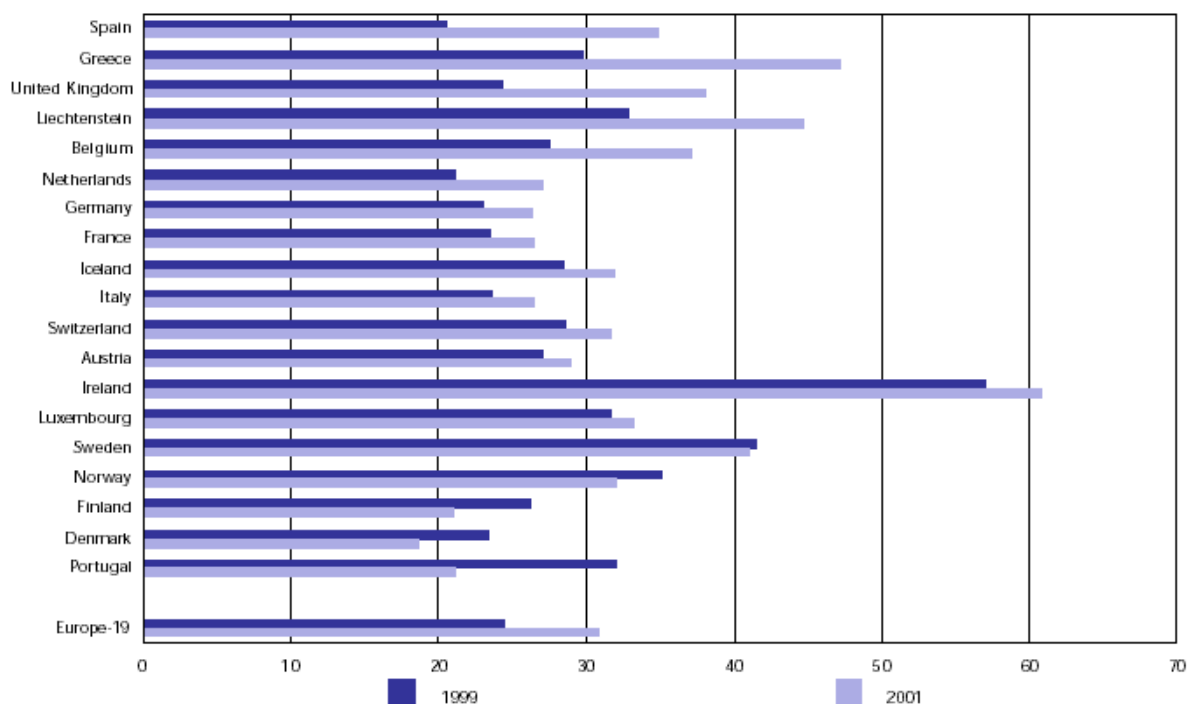
Benché formino una comunità eterogenea, tutte queste imprese sono confrontate ad una concorrenza sempre più aspra dovuta al completamento del mercato interno europeo e alla necessità di innovare costantemente e adeguarsi ai progressi della tecnologia. Inoltre, un numero crescente di PMI deve e intende internazionalizzarsi per trovare nuovi mercati e sbocchi commerciali.

I dati principali delle PMI e delle grandi imprese in Europa (2000)

		PMI	Grande	Totale
Numero di imprese	Migliaia	20.415	40	20455
Occupazione	Migliaia	80.790	40.960	121750
Persone occupate per impresa		4	1020	6
Fatturato per impresa	Milioni	0.6	255	1.1
Quota di esportazione del fatturato	%	13	21	17
Valore aggiunto per persona occupata	Migliaia	65	115	80

Fonte: stima da EIM business & policy research; dati basati su stime Eurostat 2001

Figure 2.8: Percentage of SMEs having more international business contacts than 5 years ago, 1999 and 2001, by country



Note: The countries are ranked by the increase in the year 2001 over the year 1999.

Source: Weighted data 2001 ENSR Survey on SMEs.

Amministrazione in cammino

Rivista elettronica di diritto pubblico, di diritto dell'economia e di scienza dell'amministrazione
a cura del Centro di ricerca sulle amministrazioni pubbliche "Vittorio Bachelet" - Luiss Guido Carli

La necessità per le PMI di competere su mercati internazionali è evidenziata dall'aumento dei contatti commerciali per le PMI europee (ed anche italiane) nella media europea (oltre il 30% delle imprese).

Le principali misure specifiche di sostegno finanziario per le PMI da parte dell'UE sono da rintracciare nel Programma Quadro di ricerca e sviluppo e nelle diverse misure finanziarie messe a disposizione dalle istituzioni per sostenere la nascita, la crescita e l'attività delle PMI europee.

PROGETTI DI RICERCA PER LE PMI NEL VI Programma Quadro di R&S

La partecipazione al Sesto programma quadro per la ricerca e lo sviluppo delle PMI avviene nell'ambito delle azioni svolte nelle aree tematiche prioritarie, attraverso l'utilizzo dei nuovi strumenti: reti di eccellenza, progetti integrati e progetti di ricerca specifici mirati. Inoltre, sono previsti meccanismi speciali per le PMI sotto forma di attività di ricerca collettiva e cooperativa. Riguarderanno in primo luogo le numerose PMI che possiedono le capacità di innovazione, ma dispongono di mezzi di ricerca limitati.

Nell'insieme, oltre alle attività orizzontali concernenti le PMI, il 15% almeno del bilancio dedicato alla parte "Integrare la ricerca" delle sette aree tematiche prioritarie del programma è assegnato alle PMI (oltre 1600 milioni di Euro).

Purtroppo la struttura del VIPQ è fortemente penalizzante per le PMI; progetti integrati e reti d'eccellenza (i due principali nuovi strumenti) prevedono progetti di dimensioni enormi. Difficoltà di gestione e di partecipazione sembrano problemi ardui da risolvere per la maggior parte delle PMI italiane (ed europee). Solo una minima parte, le c.d. PMI ad alta capacità tecnologia (fino al 5% del totale), sono in grado di partecipare alle reti d'eccellenza ed ai progetti integrati. Tutt'ora rimane difficile da capire come il 15% del budget totale previsto per le sette aree tematiche sarà assegnato alle PMI.

MISURE SPECIFICHE PER LE PMI NEL VI Programma Quadro di R&S

Le misure specifiche per le PMI, già sperimentate nel Quinto (e parzialmente anche nel Quarto) Programma Quadro, beneficiano di un budget di 430 milioni Euro nel periodo 2002-2006.

➤ La ricerca collettiva

La ricerca collettiva è una forma di ricerca svolta da esecutori di RST per conto di **associazioni industriali o gruppi di imprese** al fine di ampliare la base delle conoscenze di comunità di PMI di ampie dimensioni, migliorando così il livello generale della loro competitività. Svolta a livello europeo mediante progetti di portata considerevole che durano 2-3 anni, questo tipo di ricerca costituisce un mezzo efficace di soddisfare le esigenze tecnologiche di settori importanti della comunità industriale. Basata su formule già istituite in numerosi Stati membri, questa misura mira a consentire a gruppi di industrie di individuare e rendere noti bisogni di ricerca condivisi da un gran numero di PMI in Europa. Ciò dovrebbe permettere di innalzare il livello tecnologico globale di interi settori industriali in Europa. Creando dei legami tra associazioni industriali di vari paesi e

Amministrazione in cammino

Rivista elettronica di diritto pubblico, di diritto dell'economia e di scienza dell'amministrazione
a cura del Centro di ricerca sulle amministrazioni pubbliche "Vittorio Bachelet" - Luiss Guido Carli

finanziando progetti di portata più ampia con responsabilità maggiori per i coordinatori di progetto, si contribuirà a strutturare il paesaggio della ricerca collettiva conformemente agli obiettivi dello Spazio europeo della ricerca.

I progetti sono gestiti, conformemente a orientamenti precisi, da associazioni industriali o altri gruppi costituiti a livello europeo o da almeno due associazioni/gruppi industriali nazionali stabiliti in paesi europei diversi. Possono candidarsi anche i gruppi europei di interesse economico che rappresentano gli interessi di PMI. Per ciascun progetto, un "gruppo ristretto" di PMI controlla i progressi realizzati, dalla fase di definizione della ricerca alla diffusione dei risultati ottenuti. È prevista una strategia in due fasi per determinare i temi di ricerca e selezionare le proposte (dapprima inviti a presentare proposte di massima e quindi, previo il superamento di una prima valutazione, dette proposte devono diventare vere e proprie proposte esaustive che saranno a loro volta oggetto di una valutazione e di una selezione). Il livello di finanziamento dei progetti di ricerca collettiva e gli accordi contrattuali dipendono dagli obiettivi perseguiti:

- Attività relative alla ricerca ed all'innovazione (50% finanziato)
- Gestione del consorzio (100% finanziato)
- Attività di training (100% finanziato)

In tutti i casi, è prevista la divulgazione dei risultati tra le PMI, in particolare mediante azioni di formazione e dimostrazione (azioni di adozione). La disseminazione dei risultati ad un gran numero di PMI e l'addestramento del personale delle PMI e delle Ass. industriali è considerato uno dei più importanti componenti di questi progetti.

➤ Ricerca cooperativa

La ricerca cooperativa è un meccanismo grazie al quale un numero ridotto di PMI di paesi diversi, che hanno in comune problematiche o esigenze specifiche, affidano la realizzazione delle attività di ricerca necessarie ad un esecutore di RST, ma conservano la proprietà dei risultati ottenuti. I progetti sono perlopiù di breve durata (18-24 mesi) e possono riguardare tutti i temi o i campi di ricerca, in funzione delle esigenze e dei problemi delle PMI interessate. Altre imprese (diverse dalle PMI) e altri utilizzatori finali possono partecipare ai progetti di ricerca cooperativa, a condizione di non svolgervi un ruolo predominante e di beneficiare di un accesso limitato ai risultati. **Queste attività possono essere svolte da PMI innovative e ad alta tecnologia in collaborazione con centri di ricerca e università.**

Il livello di finanziamento dei progetti di ricerca collettiva e gli accordi contrattuali dipenderanno dagli obiettivi perseguiti:

- Attività relative alla ricerca ed all'innovazione (50% finanziato)
- Gestione del consorzio (100% finanziato)

Amministrazione in cammino

Rivista elettronica di diritto pubblico, di diritto dell'economia e di scienza dell'amministrazione
a cura del **Centro di ricerca sulle amministrazioni pubbliche "Vittorio Bachelet" - Luiss Guido Carli**

➤ Azioni volte a rafforzare il settore dell'intelligenza economica e tecnologica

I progetti di intelligenza economica e tecnologica sono le misure di accompagnamento alla partecipazione delle PMI al VI programma quadro. Ogni attività di intelligenza economica e tecnologica deve concentrarsi su un tema di ricerca o un settore industriale specifici. Nell'ambito del primo invito, i progetti devono riguardare la partecipazione di PMI o raggruppamenti di PMI al Sesto programma quadro, in particolare nell'ambito di progetti integrati e reti di eccellenza. Detto obiettivo potrà essere conseguito mediante:

- l'aiuto alla creazione di gruppi o raggruppamenti di PMI aventi analoghe esigenze in termini di innovazione;
- la promozione della cooperazione transregionale fra PMI;
- l'incentivazione delle reti di incubatori industriali.

Tali progetti possono prevedere degli "audit" tecnologici per individuare le esigenze delle PMI e per orientare queste ultime verso gli strumenti più idonei previsti dal programma quadro, nonché attività volte a creare collegamenti tra gli operatori dell'innovazione e della ricerca. Sono particolarmente gradite le proposte che mirano all'individuazione e alla diffusione delle migliori pratiche. I progetti sono realizzati prevalentemente da intermediari (ad esempio, punti di contatto nazionali delle PMI, federazioni industriali, reti e associazioni di esecutori della ricerca, associazioni professionali, camere di commercio), operanti con/per gli operatori dell'innovazione, nonché con gli organismi che possiedono competenze nel settore dell'intelligenza economica e tecnologica.

Amministrazione in cammino

Rivista elettronica di diritto pubblico, di diritto dell'economia e di scienza dell'amministrazione
a cura del Centro di ricerca sulle amministrazioni pubbliche "Vittorio Bachelet" - Luiss Guido Carli

OPPORTUNITA' DI FINANZIAMENTO DA PARTE DEL FEI, DELL'UE E DELLA Banca EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

➤ **Fondo Europeo degli Investimenti (FEI) - Meccanismo di garanzia sui prestiti**

Nel quadro della politica di sostegno alla competitività delle imprese europee, la UE ha messo a disposizione del FEI una linea di bilancio destinata a coprire i costi delle garanzie e contro-garanzie prestate dalla BEI per aumentare i prestiti alle PMI. Il FEI fornisce contro-garanzie o co-garanzie per i sistemi di garanzia operanti negli stati membri e garanzie dirette sui prestiti della BEI o di qualsiasi altro intermediario finanziario equiparato. Ciò consente di indirizzare le risorse a favore delle PMI dotate di un rilevante potenziale di crescita che incontrano particolari difficoltà nell'ottenere finanziamenti, ad esempio le imprese di piccole dimensioni o di nuova costituzione, perché i rischi connessi ai prestiti loro concessi sono percepiti come elevati. Le garanzie concesse alla FEI sono parziali, poiché sempre accompagnate da un accordo di condivisione dei rischi tra il FEI e l'intermediario finanziario che assiste l'azienda richiedente.

Ritratte dunque di garanzie sul portafoglio prestiti dedicato alle PMI. Le garanzie si riferiscono a singoli prestiti di un portafoglio specifico, che può essere già esistente, nel qual caso le garanzie ampliano il volume di prestiti alle PMI, o nuove linee di credito create entro un determinato periodo di tempo e seguito della conclusione dell'accordo con il FEI. Tutte le condizioni relative all'ammontare delle garanzie sono oggetto di negoziazione diretta con il FEI.

Beneficiari sono intermediari finanziari e sistemi di garanzia operanti negli stati membri nel settore pubblico o privato, compresi i sistemi di mutua garanzia, la BEI o qualsiasi altro ente finanziario appropriato in relazione ai meccanismi resi disponibili per l'assunzione di rischio nelle PMI.

➤ **Programma "Business angels" – reti di assistenza alle PMI da parte dell'UE (DG impresa)**

Il programma sostiene la formazione di reti di servizi finanziari e di consulenza gestionale che assistano le PMI europee nello start-up e nello sviluppo delle proprie attività. Le reti devono consentire alle PMI di potenziare i propri canali commerciali e di reperire fonti finanziarie, non solo facendo ricorso al credito ordinario, ma anche ai capitali di rischio. Sono finanziate sia le spese preliminari alla creazione delle reti, quali studi di mercato e analisi finanziarie, sia gli investimenti necessari all'avvio dei servizi, comprese le misure di accompagnamento. Nella versione attuale del programma un'attenzione particolare è posta sull'efficacia della prestazione di assistenza tecnica ai beneficiari. È allo studio anche la possibilità di innalzare il tasso di co-finanziamento comunitario a beneficio dei promotori delle reti.

I contributi concessi sono a fondo perduto. Le azioni preliminari alla costituzione delle reti prevede il 50% di finanziamento dei costi totali eleggibili, come le spese per l'avvio delle reti per i primi tre anni di attività.

Amministrazione in cammino

Rivista elettronica di diritto pubblico, di diritto dell'economia e di scienza dell'amministrazione
a cura del Centro di ricerca sulle amministrazioni pubbliche "Vittorio Bachelet" - Luiss Guido Carli

Destinatari sono entità giuridiche, società di servizi, intermediari finanziari ed esperti associati con provata esperienza in materia di finanziamenti alle PMI e, in generale, in tema di valutazione dei rischi associati alla fase di avvio di un'attività imprenditoriale.

➤ **Finanziamenti BEI – Mutui individuali e sovvenzioni globali**

La BEI ha per missione il sostegno allo sviluppo equilibrato ed omogeneo della comunità. A tal fine la BEI opera in qualità di intermediario finanziario per la crescita economica, il rafforzamento della coesione sociale e l'integrazione dei paesi candidati in seno all'UE. Un settore di attività specifico riguarda gli investimenti fuori dall'UE, in particolare in favore dei paesi in via di sviluppo. In termini operativi, gli strumenti di intervento della BEI comprendono le sovvenzioni globali, concesse agli operatori finanziari ordinari per l'apertura delle linee di credito dedicate alle PMI; i mutui individuali per progetti di investimento e di finanziamenti in pool per le grandi opere infrastrutturali.

Si tratta quindi di prestiti agevolati e linee di credito dedicate. Per i mutui individuali, la BEI interviene a concorrenza al massimo del 50% dell'investimento complessivo. Il tasso praticato sulla base Euribor può essere fisso, variabile o rivedibile, per una durata non superiore ai 12 anni. Per le sovvenzioni globali, le condizioni di concessione di credito vengono negoziate dalla BEI con l'intermediario finanziario interessato.

I beneficiari sono tutte le imprese, le amministrazioni locali e gli operatori economici che intendano realizzare dei progetti di investimento superiori ai 25 milioni di Euro. Tutti gli intermediari del credito possono stipulare una convenzione globale con la BEI per la costituzione di una linea di credito che dovrà essere specificatamente dedicata alle PMI o alle attività locali per il finanziamento dei progetti fino a 12,5 milioni.